

## INTERROGAZIONE

Per sapere, premesso che:

Nel sito di Saluggia, in provincia di Vercelli, sono ospitati oltre i quattro quinti di tutte le scorie nucleari ad elevata radioattività presenti in Italia, e nella popolazione cresce l'allarme per la mancanza di informazioni tempestive, affidabili, verificabili sui rischi connessi alla gestione del sito;

In particolare, nel sito sono presenti due vasche a cielo aperto, parzialmente interrato: le Waste Ponds WP719 e WP 718, costruite contestualmente all'impianto, negli anni Sessanta;

Le vasche raccolgono le acque, generalmente poco contaminate, provenienti da vari punti dell'impianto, che periodicamente sono scaricate nella vicina Dora Baltea in condizioni che dovrebbero garantire la massima sicurezza ambientale e sanitaria;

Il rilascio degli effluenti liquidi è regolamentato da apposite prescrizioni, che costituiscono parte integrante degli atti autorizzativi dell'impianto, le quali limitano la concentrazione di radioattività presente nel liquido da scaricare. Lo scarico nella Dora Baltea è consentito a condizione che il livello di concentrazione di radioattività nelle acque delle suddette vasche non superi i valori limite stabiliti dall'ISPRA sulla base delle norme comunitarie di settore;

In particolare, ISPRA ha imposto a SOGIN il rispetto dei seguenti limiti di attività radiologica per le acque da trattare nei Ponds e poi rilasciate nella Dora: attività alfa totale (Bq/l)=10; attività alfa +beta totale (Bq/l)=100;

Si sottolinea che nel mese di gennaio 2013 alcuni organi di stampa avevano segnalato che la vasca denominata WP719 si trovava in condizioni di "non utilizzo" da almeno un anno, e che la vasca stessa sarebbe a rischio di tracimazione in caso di pioggia, con rischio di sversamento diretto del contenuto sul terreno e poi nelle falde locali e dell'acquedotto del Monferrato, nonché di sversamento incontrollato nella vicina Dora Baltea;

Le notizie sopra citate trovano spunto dal sopralluogo congiunto eseguito da ISPRA e ARPA Piemonte, del 10 agosto 2012, a seguito del quale l'area vasche era stata delimitata. In data 6 settembre 2012 ISPRA ha prescritto a SOGIN, allo scopo di "migliorare ulteriormente i livelli di sicurezza dell'impianto e di monitoraggio ambientale", di intervenire sul "complesso delle vasche di raccolta effluenti liquidi denominate Waste Ponds". Successivamente ISPRA, il 21 settembre 2012, ha verificato la presenza di una "leggera" contaminazione eccedente la non rilevanza radiologica stabilita dalle norme comunitarie. Inoltre ISPRA ha chiesto a SOGIN di aggiornare la caratterizzazione radiometrica del contenuto del WP 719, di provvedere alla copertura del bacino, di fornire un programma di gestione del liquido finalizzato al suo trattamento e alla sua rimozione dal bacino, di delimitare l'area circostante i bacini;

Oggi si viene a conoscenza di una informativa di SOGIN, firmata dal responsabile per la disattivazione del sito di Saluggia Michele Gili e inviata a Prefettura, ASL, ISPRA e ARPA in data 26 marzo 2013, con la quale si comunica che "nel corso dei lavori preparatori per la copertura delle vasche di stoccaggio dell'impianto Eurex, è stata riscontrata, alla profondità di circa 50 cm, (...) una limitata contaminazione del terreno circostante". "Sia il liquido trafilato sia il terreno - prosegue l'informativa - risultano debolmente contaminati da radioattività e sono in corso le opportune azioni mirate ad evitare ogni aggravamento del rischio e ad acquisire un più completo quadro della situazione. Si evidenzia comunque che i valori di radioattività riscontrati nel terreno e le valutazioni sull'intero contenuto della vasca, sono tali da escludere conseguenze radiologiche per l'ambiente e la popolazione circostante";

Come dichiarato pubblicamente su "La Stampa" del 3 aprile da Davide Galli, responsabile SOGIN per la disattivazione degli impianti del Nord Italia, sulla parete della vasca 719 (che contiene circa 900 metri cubi di liquido) sono presenti due fessure, rinvenute mentre si stavano realizzando gli scavi per la copertura delle vasche. Inoltre, sempre secondo Galli: "Stiamo parlando di quantità minime. Al di sotto dell'area contaminata vi è una piastra di cemento, e nel terreno sottostante non

vi è alcuna traccia di radioattività. L'informativa è stata inviata nell'ottica di totale trasparenza perseguita da SOGIN, anche se il rischio è solo potenziale";

Queste rassicurazioni non hanno tranquillizzato Paola Olivero, consigliera di minoranza nel Consiglio Comunale di Saluggia: "Da tempo - ha dichiarato - chiediamo di verificare la reale situazione della vasca WP 719 e dei rischi connessi. Prima si negava la presenza di materiale anomalo nella vasca, poi lo stesso Ministero ha confermato che 'la presenza per tempi prolungati in uno dei bacini di liquido con concentrazione superiore al criterio di non rilevanza radiologica, rappresenta un'anomalia rispetto alla normale conduzione dell'impianto'. Quella vasca è diventata di fatto un deposito nucleare non autorizzato e non sottoposto ai controlli di un deposito. E quando sostenevamo che la struttura è vetusta e a rischio di fessure siamo stati accusati di allarmismo";

In forma del tutto irrituale la sopra citata consigliera, pur in qualità di capogruppo viene esclusa dalla convocazione dalla riunione convocata dal Sindaco di incontro tra Sogin e Gruppi Consiliari che si terrà il 16 Aprile per "fare il punto sulla situazione degli impianti esistenti ed in particolare delle vasche WP e dei nuovi impianti finalizzati a condizionare e mettere in sicurezza il materiale radioattivo presente nel sito EUREX."

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dello Sviluppo Economico di conoscere:

Se non intenda immediatamente intervenire nei confronti della SOGIN affinché vengano resi pubblici i dati completi e certificati sulla situazione della vasca di stoccaggio WP719;

quali azioni sono state intraprese dall'Ente Provinciale a seguito dell'informativa inviata alla Prefettura dalla Sogin

Se non intenda urgentemente avviare attraverso ARPA Piemonte un monitoraggio sulla situazione denunciata in premessa in modo da garantire una scrupolosa verifica dei dati dichiarati da SOGIN.

Se non intenda intraprendere verifiche sulla sicurezza, per l'ambiente e per i lavoratori, delle intense attività edificatorie in corso nel sito EUREX/SOGIN di Saluggia, che si svolgono accanto all'area risultata contaminata in modo anomalo, per la realizzazione del Deposito nucleare D2 il cui progetto non è mai stato sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale.

Fabio LAVAGNO